



COLLANA DI
LINGUAGGI E ORALITÀ CONTEMPORANEE



Università
per Stranieri
di Perugia

Iniziativa editoriale realizzata nell'ambito del progetto di ricerca "Voxteca", ideato e diretto da Antonello Lamanna, del Dipartimento di Scienze Umane e Sociali dell'Università per Stranieri di Perugia. <http://voxteca.unistrapg.it>

Con il patrocinio di



Consiglio regionale della Calabria

CD1 e CD2 (in allegato omaggio alla presente pubblicazione)

CALABRIA SOUND SYSTEM

Il paese dei cantori

DVD (in allegato omaggio alla presente pubblicazione)

CALABRIA SOUND SYSTEM

Gesu mmío, passione condivisa

Progetto grafico, impaginazione: Jessica Cardaioli

Copertina, montaggio dvd: Pierpaolo Papini

Isbn/Ean: 978-88-9392-060-5

Copyright © 2019 by Morlacchi Editore, Perugia. Tutti i diritti riservati.

È vietata la riproduzione, anche parziale, con qualsiasi mezzo effettuata, compresa la copia fotostatica, non autorizzata.

Finito di stampare nel mese di febbraio 2019

presso la tipografia Digital Print-Service, Segrate, Milano.

Mail to: redazione@morlacchilibri.com

www.morlacchilibri.com

Antonello Lamanna

Calabria Sound System

Musiche tradizionali, lessico e oralità contemporanea

[Mesoraca, Kr, 1992-2018]

Introduzione

di

Paolo Bravi

Ignazio Macchiarella

Morlacchi Editore

Indice

LA RICERCA

1] Parlate e cantate	9
----------------------	---

INTRODUZIONE

2] Suggestioni d'ascolti lontani [Ignazio Macchiarella – Paolo Bravi]	17
--	----

LINGUA, DIALETTO E MUSICA

3] Spazi sonori, mappe linguistiche e lessico dialettale	39
3.1] Il repertorio linguistico: lingua e dialetto	48
3.2] Il gergo giovanile: dai pizzini ai social network	50
3.3] La comunità in numeri [1951-2017]	55
3.4] Note sul dialetto di Mesoraca	56

IL PAESE DEI CANTORI – CD I e CD 2

4] Il repertorio musicale tradizionale	63
--	----

RITUALI E PRATICHE DELLA SETTIMANA SANTA – DVD

5] Gesu mmío, passione condivisa	123
----------------------------------	-----

LA DOCUMENTAZIONE ETNOGRAFICA

6] Fotografare la ricerca	129
---------------------------	-----

7] Bibliografia	207
-----------------	-----

[La ricerca]



I] PARLATE E CANTATE

Il presente lavoro trae origine da una ricerca iniziata nel 1992¹ e si pone come obiettivo primario quello di indagare gli aspetti linguistici e sociolinguistici di una comunità calabrese in provincia di Crotona: Mesoraca. L'osservazione etnolinguistica condotta su quest'area, e mai interrotta, ha permesso, nel corso degli anni, un'esplorazione attenta anche ai fenomeni della sfera sonora di tradizione. Nell'indagine è prevalsa un'abbondante raccolta di materiale dialettologico ed etnomusicologico che ha consentito una prima e articolata analisi morfosintattica e lessicale del dialetto mesorachese, poi arricchita di contributi sociolinguistici, e confluita nella pubblicazione dei primi risultati della ricerca in *Così parla Mesoraca. Dialetto e lingua di un paese della Calabria* (Lamanna, 1998) e del suo allegato cd-rom *Messurga. Voci e suoni della Calabria*, una primordiale *data science* di voci, canti, e suoni che non poteva contenere più di 650 mega byte di dati. Questo era il limite massimo della capienza di un disco per immagazzinare dati audio e video negli anni Novanta.

1. La ricerca preliminare è poi confluita nel volume *Così parla Mesoraca. Lingua e dialetto in un paese della Calabria*, 1998, di Antonello Lamanna, Perugia, Era Nuova con il cd-rom allegato *Messurga. Voci e suoni dalla Calabria*.

Tutte le ricognizioni di natura etnolinguistica e musicale hanno seguito gran parte del ciclo delle feste, dei riti, ma anche delle tante occasioni di aggregazione sociale sia della sfera pubblica che di quella privata per rilevare e selezionare le tipologie percorribili della ricerca. La gran parte dei brani musicali sono stati scelti per il rigore dell'esecuzione e sono stati registrati sia in funzione che su richiesta.

Non è facile, ma neanche impossibile sentire in paese accordare o suonare una zampogna lontano dal periodo natalizio. Ma è invece inverosimile ascoltare i canti della mietitura e delle raccolte delle olive in funzione, sarebbe più esatto denominarli canti di lavoro. Ora questi canti sono diventati d'intrattenimento. Per queste semplici circostanze, aggiungendo contesti, esecuzioni, forma, virtuosismo, un orecchio attento può scorgere a Mesoraca una ricca gamma di sonorità, repertori e forme musicali.

Non solo voci, suoni e canti, ma anche una raccolta di film, che sono stati gli appunti audiovisivi della ricerca. Registrare è stato utile come anche videoregistrare, fotografare e annotare su taccuini le impressioni, le espressioni, il lessico, i nomi delle persone, i soprannomi, i luoghi, le descrizioni delle posture dei cantori mentre cantano e suonano, le relazioni che legano le pratiche musicali ai contesti socioculturali, i punti di vista, le curiosità.

L'indagine, iniziata negli anni Novanta, fa parte di una ricerca molto più ampia, che ha documentato a trecentosessanta gradi la comunità mesorachese fino al 2018, e s'inserisce nell'ambito del progetto di ricerca scientifica "Voxteca" del Dipartimento di *Scienze Umane e Sociali* dell'Università per Stranieri di Perugia.

Dopo le prime e storiche ricerche etnomusicologiche² svolte sul campo lo scenario è totalmente mutato. Nonostante le modificazioni nell'assetto economico-sociale e negli equilibri di egemonia e di potere, così come nei modelli sociali, sono rimasti vitali alcuni elementi di carattere folclorico. Questi,

2. Per maggiori informazioni e approfondimenti si rimanda alle campagne realizzate in Calabria tra gli anni '50 e '80, le raccolte etnomusicologiche degli archivi pubblici nazionali: archivi sonori del Centro nazionale studi di musica popolare dell'Accademia Santa Cecilia, dell'archivio etnico linguistico musicale della discoteca di Stato e del Museo nazionale delle arti e tradizioni popolari di Roma [www.icbsa.it].

oltre che nella memoria dei più anziani, sono presenti in alcune forme rituali, anche se rispetto al passato hanno sostanzialmente cambiato funzione, collocazione e significato. Le loro tracce sono visibili ad un orecchio attento nelle riproposte dei nuovi gruppi e nei sporadici revivalismi³ che comunque corrispondono alle nuove esigenze di radicamento, di protagonismo e di socialità. La memoria e la stessa pratica dell'antico patrimonio musicale risulta ancora abbastanza evidente; queste eterogenee manifestazioni, pertanto, presentano un forte interesse in un'epoca di veloci e imponenti trasformazioni socioculturali, di estesi processi di mobilità, di frequente spaesamento e di collettive solitudini.

Il lavoro si compone di un documentario in dvd e di due cd audio attraverso i quali, anche se con modalità differenti, si vuole dare un'idea della sfera acustica e presentare gli elementi chiave della ricerca: l'analisi della lingua e del dialetto come chiave di lettura per interpretare e leggere il territorio anche attraverso l'ascolto del repertorio musicale dei canti tradizionali; della narrazione orale, dei riti funebri; degli spazi sonori del mito/rito del Venerdì santo e del lessico della settimana santa fino alla lingua dei pastori.⁴

La ricognizione è stata possibile soprattutto per le occasioni offerte dagli stessi cantori in cui era possibile registrare con attenzione il repertorio musicale tradizionale, ma anche da altri incontri organizzati come concerti, feste private, etc. Ne è derivata una panoramica orientata principalmente dai repertori ancora vivi, rappresentati in gran parte dai canti narrativi, monodi-

3. In questi ultimi anni si registra a Mesoraca un nuovo scenario della musica popolare costellato di suonatori e cantori che ripropongono parte del repertorio tradizionale. Una particolare attenzione meritano gli emergenti Isabella Longo e Antonio Londino, ma anche il gruppo *Patissa*, formato da Carletto Cistaro (batteria); Giuseppe Grimaldi (fisarmonica); Lorenzo Macri (basso); Ramona Cardo (voce); Mario Filice (chitarra acustica); Salvatore Giordano (chitarra folk e voce). Una band nata solo nel 2013 e già vanta prestigiosi riconoscimenti: un secondo posto al "Neaithosud festival" di Rocca di Neto organizzato da Calabria Sona, e le finali alla sezione Etnosong, del "Premio Mia Martini" a Bagnara Calabria.

4. "Una panoramica preliminare per riflettere e impadronirsi della propria identità culturale, finora sfuggente e offuscata da sedicenti e oscure lobbies pseudo-politiche non identificabili. Un inno alla tradizione, ai valori positivi, come presidio di resistenza culturale per diffonderla e condividerla in una chiave critica e per tenere acceso il dibattito su cosa è la tradizione: un patrimonio identitario culturale da ereditare per dialogare e condividere con gli altri, ma solo se riusciamo a difenderlo dagli imbonitori contemporanei" [Edgar Ben Baraka, 2014. "Betraying the tradition, Athens, Ebb Press, vol.I, p. 146].

ci, polivocali. “Calabria Sound System” comprende una selezionata raccolta di canti tradizionali, di canti satirici, canti liturgici, canti sulla zampogna, racconti, ninna nanne, brindisi, preghiere, rosari cantati, frammenti d’interviste, lamenti funebri, litanie, ma anche dei suoni delle zampogne mesorachesi, di fischietti, di campane e campanacci, e le *tocche tocche* del Venerdì santo.

Ma lo strumento principe di questo paese è la voce. Le possenti e meravigliose voci maschili e femminili dei canti polifonici che nei due cd hanno acquistato uno spazio rilevante.

Il film documentario e i cd audio si differenziano sia da un punto di vista contenutistico che metodologico. Nel documentario viene illustrata maggiormente la narrazione audiovisiva del Venerdì santo, ricca di aspetti che comportano una complessità nel piano dell’osservazione. Nei cd sono presenti invece i repertori musicali di esecutori esclusivamente tradizionali. Inoltre in essi, per includere alcune forme vocali particolarmente interessanti, oggi non più documentabili, abbiamo incluso alcune rare e inedite versioni di canti a una o più voci. Sia la documentazione visuale che quella sonora sono state organizzate non per generi, né seguendo un ordine cronologico. Le sequenze iniziali del documentario introducono la comunità e i protagonisti principali con una tecnica visiva che cerca il massimo coinvolgimento emotivo come introduzione graduale alla dimensione narrativa. Anche l’organizzazione dei brani nei due cd rispetta una sequenza che mira a riprodurre un ascolto gradevole e a orientare acusticamente l’ascoltatore nei rituali del paesaggio sonoro calabrese.

L’immersione nel Sound System di Mesoraca risulta quindi possibile a partire da ognuna delle “porte di ingresso” costituite dai testi, dai compact disc e dal documentario. Una volta dentro l’opera ogni contributo è leggibile in relazione agli altri.

Uno degli obiettivi del progetto *Voxteca, archivio della voce*⁵ è quello di offrire, attraverso un adeguato trattamento e analisi delle varie manifestazioni

5. Voxteca è un progetto di ricerca scientifica ideato e diretto da Antonello Lamanna > <http://voxteca.unistrapg.it>

della voce, documenti sonori utili come elementi d'identificazione della persona in quanto tale e in quanto componente di una comunità sociale e culturale. L'aspetto musicale delle lingue ci permette di segnalare l'organizzazione dei significati, la struttura logico-sintattica e la gerarchia delle informazioni di un testo orale, ma riflette anche l'elaborazione culturale di una comunità, collocata in un preciso tempo e spazio.

Il repertorio dei documenti tutt'oggi presenti in quest'area consente una sorta di itinerario di viaggio nei paesaggi sonori che emergono nel loro spessore storico e nell'articolazione geografica.